

Avvenire (Diocesane)

Festival Francescano

Nei giorni scorsi è stato reso pubblico il tema della XVIII edizione del Festival Francescano, «Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita», che si svolgerà in Piazza Maggiore dal 24 al 27 settembre

Torna il Festival Francescano

Fra Giampaolo Cavalli: «Non proporremo risposte facili, ma spazi di sosta, riflessione e ascolto»

MARCO PEDERZOLI

«Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita» è il tema scelto per la XVIII edizione del **Festival Francescano**, che si svolgerà in Piazza Maggiore da giovedì 24 a domenica 27 settembre. Una scelta che si rifà all'importante anniversario che si celebra quest'anno: l'ottavo centenario dalla morte del Poverello d'Assisi.

Dal programma, ancora in fase di definizione e che sarà disponibile sul sito www.festivalfrancescano.it spiccano alcuni appuntamenti particolarmente significativi, come il dialogo fra il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, e l'artista Michelangelo Pistoletto moderati dalla giornalista Giovanna Botteri.

Seguirà il conferimento del Premio internazionale «Francesco costruttore di pace», che si svolgerà alla presenza di monsignor César Essayan, vescovo titolare di Mareotes e Vicario Apostolico di Beirut. Alle 17 è invece in calendario il confronto fra la direttrice del Salone del Libro di Torino, Annalena Benini, ed il teologo e scrittore appartenente all'Ordine dei Predicatori, fra Adrien Camdiard mentre alle 18.30 Christian Greco, fra i più importanti esperti di egittologia a livello mondiale, affronterà il tema del culto dei morti nell'antichità.

Alla giornata di venerdì 25, alle 18.30, interverrà anche il cardinale Matteo Zuppi che dialogherà con il compositore e filosofo Giovanni Allevi. Alle 21.15 la giornalista Concita De Gregorio sarà impegnata nella lettura di alcuni brani del suo libro, «Un'ultima cosa» (Feltrinelli Editore), accompagnata dalla musica di Erica Mou.

Sabato 26 alle 11.30 il dibattito riguarderà invece il tema generale di questa edizione del **Festival**, «Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita», con il confronto fra il teologo Vito Mancuso e monsignor Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita. Alle 14 sarà protagonista il tema del limite e della fine, affidato alle riflessioni dello psicologo Matteo Lancini e di fra Marcello Longhi, direttore dell'Opera San Francesco per i Poveri, mentre alle 15.30 seguirà l'intervento del tanatologo Guidalberto Bormolini. Fra i tanti nomi di scrittori di fama che si alterneranno sui palchi del **Festival Francescano** 2026 vi sarà anche lo spagnolo Javier Cercas alle 17 seguito, alle 18.30, dalla presentazione del nuovo libro di Stefano Nazzi, noto al grande pubblico per i podcast e i contenuti televisivi dedicati al «crime». «C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita spiega fra Giampaolo Cavalli, presidente del **Festival Francescano**



Avvenire (Diocesane)

Festival Francescano

-, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento.

Chiamare la morte "sorella" significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria "finitudine", presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il **Festival Francescano** non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza».